

A un giorno dal congresso convulse trattative I giochi sulle ipotesi di Gava o Scotti Nella notte riuniti grande centro e sinistra Stamattina il nome del candidato doroteo

La Dc veti incrociati

De Mita ribadisce il no a Forlani segretario

De Mita dice: «Aspettiamo che ci facciano una proposta». Scotti spiega: «Adesso non facciamo nessun nome, ma rispetteremo le scadenze per la presentazione della candidatura».

fedejssimo di Gava, Raffaele Russo, dice: «Non lo abbiamo deciso, ma credo che è questo il nome che Gava farà».

probabilmente non avrei più il gruppo». Forlani aggiunge: «Mi sembra una delle candidature più probabili».

FEDERICO GEREMICA

ROMA. La paura di una clamorosa rottura è corsa lungo i fili di un telefono. Per tre volte Giuseppe Gargani, dalla sede del «Confronto» (Gava c'era la sinistra con De Mita) ha chiamato i leader dorotei riuniti nella sede di Azione popolare, con Forlani, Gava e Scotti.

Prima qualche velata minaccia: se candidate Forlani, potremmo mettere in campo Cinaco De Mita. Poi la richiesta di una ulteriore pausa: non fare alcun nome e rivediamoci domattina per tentare l'ultimo possibile accordo. I leader dorotei, alla fine, hanno ceduto.

Uno scontro evitabile solo se i dorotei dicessero di sì alle insistenze di De Mita per una candidatura Scotti.

l'eri, alla vigilia del termine di scadenza per le candidature, una ipotesi era arrivata a rendere ancor più incontrollabile la tensione che si andava accumulando.

Faticosamente, si tentava di ricostruire luogo e protagonisti della nascita dell'improvvisa candidatura. E si giungeva, così, ad alcune ore prima, al primo piano di Palazzo Chi-

Candidato o no? La ricostruzione continuava e riportava di nuovo, al primo piano di Palazzo Chigi, con ancora Forlani e De Mita di fronte nello studio del segretario-presidente. Qui, a De Mita, Arnaldo Forlani avrebbe comunicato l'indisponibilità di Antonio Gava ad accettare l'ipotesi candidatura.

«Impossibile dirlo. Ma le reazioni non si facevano aspettare. Ed erano commenti scagnavani. Intera giornata. Sbardella, andreottiano, diceva: «Vediamo se De Mita convincerà la sinistra del partito».

Arnaldo Forlani si presenta come il candidato dell'unità dello scudocrociato

Ma guidò la contrapposizione interna sulla preclusione al Pci

Il mediatore si fermò al preambolo

Che cosa significherebbe l'ascesa alla segreteria di Arnaldo Forlani, se passasse una sua candidatura sponsorizzata dal blocco centrale delle correnti?

di cannone ad alzo zero contro piazza del Gesù, ma Forlani implacabile nelle sue armoniose sonorità, non vibra neppure per un momento: «Non è un atto di accusa, ma un contributo».

Forse sta più in questa attitudine a metabolizzare e vanificare gli attriti della realtà, che non nelle tappe della sua biografia, l'essenza politica del personaggio Forlani. Sessantatré anni, pesante, sposato con tre figli, la sua storia è una rapida e lineare ascesa ai vertici romani del partito dopo qualche anno di esperienza nel sindacato, nella Coldiretti, nelle assemblee locali.

Ma oltre che i precedenti «preambolisti» di questo leader, possono risultare illuminanti proprio la sua natura: il suo linguaggio, il suo modo di essere politico: la filosofia della serena passività nei confronti dei poteri costituiti e la disposizione a mediare come forma sublime del dirigere.

«Città cattolica» interviene anche sul nuovo corso del Pci. Che ne è di De Mita, se passa la logica di Forlani e del capicorrente storici che lo sponsorizzano? Delle sorti del governo difficile dire nell'immediato, dipendono da molti fattori anche esterni alla Dc.

GIANNINO ROBERTI

Non cerco personalmente alcun incarico, vorrei sottrarmi, non sento particolare attrazione per le posizioni di evidenza. È il modo tipico di entrare in campo, o diciamo meglio, di lasciarsi trasportare in campo di Arnaldo Forlani.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Partendo dalla premessa che i partiti italiani sono in movimento, nel senso che quasi tutti sono alla ricerca di una nuova identità.



Ciriaco De Mita

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Partendo dalla premessa che i partiti italiani sono in movimento, nel senso che quasi tutti sono alla ricerca di una nuova identità.

«Città Cattolica» richiama la Dc, alla vigilia del 18° Congresso, a non farsi spingere a destra o a diventare un partito moderato e conservatore, come vorrebbero alcuni.

Denuncia dei deputati pci

Nello studio del ministro trattativa privata sui fondi per Napoli?

ROMA. Si rinvia a dopo il congresso dc il vertice della maggioranza sulla manovra per il contenimento della spesa pubblica.

so aveva denunciato l'incendio tra la pratica politica e i principi cristiani a cui si richiama, ammonisce la Dc a non spostarsi su posizioni moderate o conservatrici.

«Città Cattolica» richiama la Dc, alla vigilia del 18° Congresso, a non farsi spingere a destra o a diventare un partito moderato e conservatore, come vorrebbero alcuni.

Cossiga: «Abbiamo bisogno di stabilità»



Una crisi dopo il congresso dc? «Così in fretta? Come sempre il paese ha bisogno di grande senso di responsabilità, di stabilità».

Fabbi (Psi) in ospedale per un ilvev male

al ministero dei Lavori pubblici durante una riunione che ha condotto a termine normalmente. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini ieri mattina ha fatto visita a Fabbi che dovrebbe essere dimesso tra qualche giorno.

La Cgil: «La Benzi senatrice a vita»

Cossiga in cui si chiede che Rosanna Benzi, che vive da oltre 25 anni in un pollone d'acciaio, sia nominata senatrice a vita.

Bruno Zevi si dimette dal Pr

Bruno Zevi (nella foto) ha deciso che si dimetterà dal Partito radicale. Lo ha annunciato nel corso del Consiglio federale che si svolge a Strasburgo.

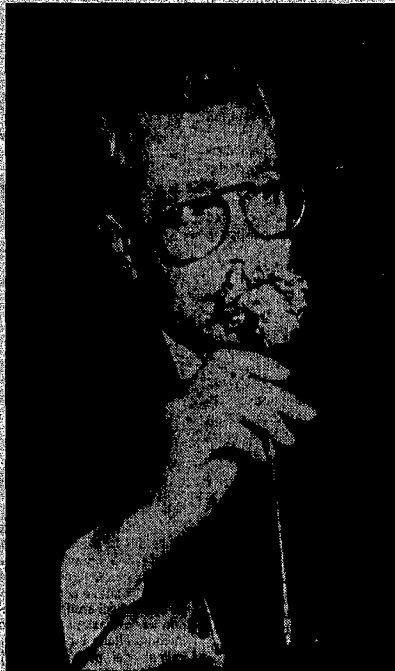
Incontro tra Occhetto e Brutenz

Il segretario del Pci Achille Occhetto ha incontrato ieri presso la Direzione comunista il vicepresidente del dipartimento internazionale del Pcus Karen Brutenz.

Cariglia: «Siete killer»

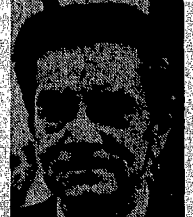
Prima contesa Psdi-ribelli «Ridateci il posto del sottosegretario»

ROMA. «Aver costituito un altro piccolo partito è una contraddizione che sottintende la volontà di svolgere un ruolo provocatorio e di killeggio verso il partito-madre».



Arnaldo Forlani

Alcuni dirigenti della Cgil, tra cui il segretario Bruno Trentin, hanno sottoscritto a Bari, nel corso di una convenzione nazionale per i comitati del lavoro, un documento inviato al presidente della Repubblica Francesco Cossiga.



Bruno Zevi

Il segretario del Pci Achille Occhetto ha incontrato ieri presso la Direzione comunista il vicepresidente del dipartimento internazionale del Pcus Karen Brutenz.

Gregorio Pane